

VERBALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

AZIENDA ISOLA

AZIENDA SPECIALE CONSORTILE PER I SERVIZI ALLA PERSONA

Codice fiscale 03298850169 – Partita iva 03298850169

VIA BRAVI 16 - TERNO D'ISOLA (BG)

Numero R.E.A. 366706

Registro Imprese di Bergamo n. 03298850169

Capitale Sociale Euro 51.576,00= i.v.

* * * * *

SEDUTA N. 12 DEL 22/10/2025

Addì ventidue del mese di ottobre dell'anno duemilaventicinque alle ore 18:10 si è riunito il Consiglio di Amministrazione, presso la sede aziendale di Terno d'Isola (Bg) – Via G. Bravi n. 16, su diretta convocazione della Presidente del Consiglio di Amministrazione, avvenuta con protocollo n. 9960 del 17/10/2025, per discutere e deliberare sui temi programmati all'ordine del giorno.

Componenti del CdA in carica:

COGNOME	NOME	PRESENTE	ASSENTE
Giannellini	Antonella	X	<input type="checkbox"/>
Bettazzoli	Marco	<input type="checkbox"/>	X
Colombi	Giovanni	X	<input type="checkbox"/>
Mantecca	Giusi	X	<input type="checkbox"/>
Ronzoni	Samanta	X	<input type="checkbox"/>

Assume la Presidenza ai sensi dello Statuto la Presidente del Consiglio di Amministrazione, Antonella Giannellini, la quale chiama Marco Locatelli (Direttore) a svolgere la funzione di Segretario.

Partecipa: Donatella Pirola (Presidente Assemblea Consortile).

La Presidente, accertato il rispetto delle condizioni statutarie per poter deliberare,

DICHIARA

validamente costituito il Consiglio di Amministrazione ed invita i presenti a discutere e deliberare su quanto posto all'ordine del giorno.

DELIBERAZIONI

N. 80	1)Approvazione verbale seduta dell'01/10/2025.
-------	--

I consiglieri prendono visione del verbale della seduta consiliare n. 11 dell'01/10/2025.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Con voto unanime e palese

DELIBERA

Di approvare il verbale della seduta del CdA dell'01/10/2025, così come trasmesso ai consiglieri con protocollo n. 9960 del 17/10/2025.

N. 81	2)Fondi BIM straordinari per iniziative in ambito sociale: approvazione proposta progettuale.
-------	---

Il Direttore illustra la proposta.

Il Consorzio Bacino Imbrifero Montano del lago di Como e fiumi Brembo e Serio (BIM), con sede in Bergamo, ha comunicato all'Azienda, con proprio prot. n. 586 del 28/04/2025, "che, al fine di sostenere i crescenti bisogni in ambito sociale, per i territori ricompresi nel perimetro del Consorzio, il BIM ha ritenuto per il corrente esercizio di mettere a disposizione un budget di € 20.000,00, a titolo di contributo a fondo perduto, per la realizzazione di investimenti e/o di progetti di carattere sociale". Lo stesso BIM – richiedendo all'Ente una "proposta progettuale d'impiego delle risorse disponibili, per la condivisione dell'iniziativa e per l'approvazione formale da parte del Consiglio Direttivo" – ha segnalato che "in funzione dei vincoli normativi d'impiego delle risorse disponibili, non potranno essere presentate proposte progettuali per la copertura di spese correnti a carattere ripetitivo, ma per la realizzazione di progetti d'investimento e/o progetti di sostegno/sviluppo che non abbiano carattere ricorrente".

Si ricorda che Azienda Isola ha attivato un progetto di housing sociale, denominato "L'Isola che non c'è" – che si configura come un servizio abitativo a carattere temporaneo, che mira ad offrire percorsi di autonomia abitativa per persone e nuclei familiari in condizione di fragilità abitativa e sociale attraverso il supporto socio-educativo garantito da un'équipe multiprofessionale. Il progetto, in fase di avvio entro la fine del corrente anno, prevede una dotazione iniziale di 5 appartamenti di proprietà comunale (4 a Brembate e 1 a Suisio), di cui 2 confiscati alla criminalità organizzata. Gli appartamenti permetteranno l'accoglienza di 3 nuclei mamma-bambino/a (1 quadrilocale), 3 uomini adulti a rischio di grave emarginazione (1 quadrilocale), 2 donne adulte a rischio di grave emarginazione (1 trilocale) e 2 nuclei familiari inseriti in percorsi mirati all'autonomia abitativa (1 trilocale e 1 bilocale).

Capofila del progetto è Azienda Isola, che ha individuato tramite selezione pubblica quale soggetto gestore per un periodo di 20 anni la cooperativa sociale Il Pugno Aperto di Treviolo (Bg), in possesso di comprovata esperienza. L'avvio del servizio ha un valore complessivo di € 428.000, di cui circa la metà finanziata da Azienda Isola, Cooperativa Il Pugno Aperto e dai comuni proprietari; la restante quota è finanziata da Fondazione Cariplo attraverso il bando Housing sociale per persone fragili (€ 200.000) e da ulteriori contributi da € 5.000 cadauno: lo stesso Consorzio BIM, Tenaris Dalmine e Fondazione Istituti Educativi.

Il servizio, assente sul territorio, nasce sulla base della crescente emersione di bisogni complessi che vede associare il disagio abitativo ad una serie di altre componenti critiche sociali ed economiche. Il bisogno, inizialmente percepito dai servizi sociali territoriali e poi rilevato sistematicamente, riguarda diverse casistiche sociali e negli ultimi anni ha riguardato mediamente oltre 30 situazioni all'anno, che spesso si rivolgono tardivamente ai servizi connaturando situazioni di emergenza sociale. Le caratteristiche generali dell'offerta abitativa (scarsità di immobili in locazione e difficoltà di accesso per costi elevati e necessità di garanzie) hanno inoltre acuitizzato questa problematica.

La scelta del modello di housing sociale temporaneo appare come modalità evidentemente vantaggiosa rispetto ad altri modelli, sia in termini di sostenibilità umana, sociale ed economica sia in termini di efficacia dell'intervento. La sostenibilità economica del servizio è garantita dalle entrate derivanti dall'erogazione del servizio

stesso, in forma di retta garantita dai servizi sociali territoriali che hanno in carico i beneficiari inseriti negli appartamenti. Risulta utile sottolineare che, rispetto ad altri servizi finalizzati alla risposta a bisogni sociali identici o analoghi, il modello qui proposto permette un sensibile risparmio per i servizi invianti: per esempio una cosiddetta comunità mamma-bambino ha un costo giornaliero attorno a 120 €/giorno, mentre la retta ipotizzata ha un valore di circa 53 €/giorno, con un risparmio per l'ente del 56%. Si sottolinea inoltre che la sostenibilità è garantita, più che dalla dimensione economica, dalla prospettiva evolutiva promossa alla co-costruzione della massima autonomia possibile per ogni persona.

La finalità del servizio rimane la creazione delle condizioni materiali, relazionali e di conoscenza che consentono alle persone accolte di risolvere nell'immediato il problema abitativo e di sostentamento quotidiano, preconditione per poter poi costruire un percorso di autonomia abitativa e lavorativa. I beneficiari dei progetti di accoglienza sono intesi come parte attiva, a cui viene riconosciuta capacità di autodeterminarsi nonostante la condizione di fragilità.

La dotazione iniziale di 5 appartamenti, nonostante sia significativa come primo step, soddisfa parzialmente il livello rilevato di bisogno, dato che rimangono esclusi alcuni target e per altri vi è una copertura ridotta. In particolare, una categoria non ancora compresa riguarda i neo-maggiorenni in uscita da percorsi di tutela (tipicamente comunità minori), che richiedono un passaggio di costruzione e accompagnamento all'autonomia. Rimane inoltre alta la richiesta di soluzioni abitative temporanee per nuclei monogenitoriali (cosiddetti mamma-bambino/i).

Parallelamente alcuni Comuni Soci – sollecitati dalla somministrazione di uno specifico questionario durante la trascorsa estate (pec prot. n. 5947 dell'11/06/2025) – hanno manifestato la disponibilità di immobili, non compresi nel repertorio del servizio abitativo pubblico, che, a fronte di interventi di riattazione o di ristrutturazione, potrebbero essere inclusi nel servizio. L'ipotetico ampliamento del servizio appare particolarmente interessante perché non comporta costi di avvio, già coperti dal progetto finanziato, ma permette di concentrare lo sforzo economico sul puro costo dell'intervento edilizio.

L'ipotesi di sviluppo per il 2026 riguarda due appartamenti messi a disposizione del Comune di Bonate Sopra (un bilocale, sito in via Marconi, e un trilocale, ubicato in via Lesina), adatti allo scopo per caratteristiche e per posizione, per i quali sono necessari per lo più interventi di manutenzione ordinaria, che potrebbero essere destinati ad un ulteriore nucleo mamma-bambino/i e a 3 neomaggiorenni.

Per poter procedere in tal senso, è necessaria una dotazione economica di circa € 20.000. I lavori verrebbero seguiti, come per gli altri appartamenti, dal Comune in quanto proprietario. I tempi di avvio del servizio sono stimati in circa 6 mesi dalla formalizzazione da parte del Consorzio BIM.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Con voto unanime e palese

DELIBERA

- 1) Di approvare la proposta progettuale– come indicata in premessa – di impiego delle risorse concesse dal Consorzio Bacino Imbrifero Montano del lago di Como e fiumi Brembo e Serio (BIM), con sede in Bergamo, pari a € 20.000, a titolo di contributo a fondo perduto, per la realizzazione di investimenti e/o di progetti di carattere sociale.
- 2) Di dare comunicazione del contenuto della presente deliberazione al BIM.
- 3) Di incaricare la responsabile dell'area "inclusione sociale", in qualità di responsabile di procedimento, all'adozione di ogni adempimento inerente e conseguente al presente provvedimento.

N. 82	3) Approvazione <i>regolamento per la disciplina del conflitto di interessi</i> .
-------	---

Intervengono Maria Calegari (responsabile dell'area "amministrativa ed economica") e, on-line, l'avv. Abdoulaye Mbodj, consulente legale dell'Azienda, per illustrare la proposta.

Coerentemente con il vigente Codice Etico e con il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 (approvati con deliberazione del CdA n. 4 del 30/01/2025), nonché con il Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza (PTPCT) per il triennio 2025-2027 (approvato con deliberazione del CdA n. 3 del 30/01/2025), si propone di adottare il regolamento in esame, al fine di prevenire eventuali situazioni di conflitto d'interesse.

Il regolamento si pone in linea con la delibera n. 158, approvata nel Consiglio del 30 marzo 2022, con cui l'Autorità Nazionale Anticorruzione (Anac) ha invitato le amministrazioni a dotarsi in via definitiva di un regolamento "per prevenire, individuare e risolvere eventuali conflitti d'interesse" aggiuntivo rispetto a quanto previsto dal Codice Etico.

Anche nell'ambito del Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR), la Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) dell'11 agosto 2022, n. 30, recante le "Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione degli interventi PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti attuatori" suggerisce alle Amministrazioni destinatarie l'adozione di una policy in materia di conflitti di interessi.

Eguale, l'art. 16, comma 4 del D.Lgs. n. 36/2023 (Codice dei contratti pubblici) prevede, in materia di aggiudicazioni e affidamenti, che "le stazioni appaltanti adottano misure adeguate per individuare, prevenire e risolvere in modo efficace ogni ipotesi di conflitto di interesse nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione ed esecuzione degli appalti e delle concessioni e vigilano affinché gli adempimenti di cui al comma 3 (obblighi di astensione per chi versa in reali condizioni di conflitto) siano rispettati".

L'importanza del regolamento risiede nella circostanza, affermata dalla stessa Autorità, che, mentre i codici etici hanno una dimensione "valoriale" i regolamenti, invece, "fissano doveri di comportamento che hanno una rilevanza giuridica, che prescinde dalla personale adesione, di tipo morale, ovvero dalla personale convinzione sulla bontà del dovere".

Si ritiene che per l'Azienda la disciplina del conflitto di interessi rivesta una grande importanza, sia per implementare il sistema già vigente per la prevenzione dei reati, sia per tutelare l'immagine aziendale.

L'Azienda si impegna altresì a curare specifici momenti informativi-formativi nei confronti dei soggetti interessati (soprattutto personale dipendente e componenti degli Organi Sociali).

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Con voto unanime e palese

DELIBERA

1) Di approvare il *regolamento per la disciplina del conflitto di interessi*, così come trasmesso ai componenti del CdA con prot. n. 9960 del 17/10/2025.

2) Di pubblicare lo stesso nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale dell'Azienda.

3) Di dare atto che le disposizioni del regolamento in parola entrano in vigore contestualmente alla sua approvazione.

N. 83	4) Approvazione regolamento per la disciplina e la verifica sul divieto di <i>pantouflage</i> .
-------	---

Intervengono Maria Calegari (responsabile dell'area "amministrativa ed economica") e, on-line, l'avv. Abdoulaye Mbodj, consulente legale dell'Azienda, per illustrare la proposta.

Tra le misure di prevenzione della corruzione, particolare rilievo assume il divieto di *pantouflage* (alla francese) o *revolving doors* (all'inglese).

La fonte normativa è l'art. 53, comma 16-ter, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii., secondo cui «I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti». Si tratta, quindi, del fenomeno del passaggio dei funzionari pubblici dal settore pubblico a quello privato, sfruttando la loro posizione precedente presso il nuovo datore di lavoro, nella fase successiva alla cessazione del rapporto di lavoro/consulenza con una Pubblica amministrazione.

Il *pantouflage* è un'ipotesi di incompatibilità successiva che si affianca e si aggiunge ai meccanismi di "inconferibilità", ossia i divieti temporanei di accesso ad una carica o ad un incarico, e di "incompatibilità", ossia il divieto di cumulo di più cariche o incarichi, previsti dal decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39. Tali misure hanno il comune fine di neutralizzare possibili conflitti di interesse nello svolgimento delle funzioni e di incarichi attribuiti a un dipendente pubblico al fine di salvaguardare l'imparzialità dell'azione amministrativa.

Il Legislatore ha attribuito alla Autorità Nazionale Anticorruzione (Anac) diverse competenze in materia di *pantouflage*, quali l'emanazione di pareri ed esercizio di un potere regolatorio, che consiste nella formulazione di indirizzi in materia anche mediante apposite Linee guida.

La Giurisprudenza ha riconosciuto ad Anac anche la vigilanza e il conseguente potere sanzionatorio in materia, come ricordato, da ultimo, nel Piano Nazionale Anticorruzione 2022.

Per supportare le Amministrazioni nell'applicazione del divieto, con delibera n. 493, approvata dal Consiglio dell'Autorità del 25 settembre 2024, Anac ha fornito indirizzi interpretativi e operativi sui profili sostanziali e sanzionatori riguardanti il divieto di *pantouflage*.

Il regolamento in esame è stato quindi stilato in coerenza alle predette Linee Guida Anac.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Con voto unanime e palese
DELIBERA

- 1) Di approvare il *regolamento per la disciplina e la verifica sul divieto di pantouflage*, così come trasmesso ai componenti del CdA con prot. n. 9960 del 17/10/2025.
- 2) Di pubblicare lo stesso nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale dell'Azienda.
- 3) Di dare atto che le disposizioni del regolamento in parola entrano in vigore contestualmente alla sua approvazione.

N. 84	5)Approvazione <i>regolamento sui controlli delle autocertificazioni</i> .
-------	--

Intervengono Maria Calegari (responsabile dell'area "amministrativa ed economica") e, on-line, l'avv. Abdoulaye Mbodj, consulente legale dell'Azienda, per illustrare la proposta.

Il regolamento in esame disciplina i criteri e le modalità di svolgimento dei controlli aventi ad oggetto la veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e delle dichiarazioni sostitutive di atto notorio rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" e successive modifiche ed integrazioni, presentate ad Azienda Isola (di seguito "Azienda") in attuazione di quanto previsto dagli artt. 71 e segg. del citato T.U.

Il regolamento è diretto a garantire una efficiente, efficace e tempestiva esecuzione dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive, nel rispetto dei principi di efficacia, semplificazione e trasparenza dell'azione amministrativa.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Con voto unanime e palese
DELIBERA

- 1) Di approvare il *regolamento sui controlli delle autocertificazioni*, così come trasmesso ai componenti del CdA con prot. n. 9960 del 17/10/2025.
- 2) Di pubblicare lo stesso nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale dell'Azienda.
- 3) Di dare atto che le disposizioni del regolamento in parola entrano in vigore contestualmente alla sua approvazione.

===	6)Informativa: Sede aziendale.
-----	--------------------------------

La Presidente informa di aver inoltrato richiesta al Comune di Terno d'Isola, proprietario dell'immobile che ospita la sede aziendale, per poter avere ulteriori spazi a disposizione dello stabile (prot. n. 9483 del 03/10/2025), così come concordato nell'ultima seduta del Consiglio di Amministrazione.

Non essendo ancora pervenuta una risposta, si incarica di risentire personalmente il Sindaco di Terno d'Isola e di tenere informati gli altri componenti del CdA.

TERMINE DELLA SEDUTA

La seduta viene chiusa dalla Presidente alle ore 19:35.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente.

IL SEGRETARIO

Marco Locatelli

Il presente documento è sottoscritto digitalmente ai sensi del
D.Lgs. n.82/2005 e norme collegate, conservato nelle banche dati di
Azienda Isola

LA PRESIDENTE

Antonella Giannellini

Il presente documento è sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs.
n.82/2005 e norme collegate, conservato nelle banche dati di
Azienda Isola
